

Domenico Sestini:
Lettere e
Dissertazioni
Numismatiche.
Le Quali serviz
possono di conti
nuazione ai
novetonigiz editi
Milano .1817
Tomo Terzo.
2. 26-35

Al Signor Gaetano Cattaneo, direttore del R.I.
Gabinetto delle Medaglie in Milano.

Sopra il Secondo Neocorato dei Perintii
accordato da Elagabalo, e non da Caracalla
come fin qui è stato creduto da
alcuni Numismatici, contro il sentimento
di Valler Vaillant.

Amico Pregiatissimo.

Già saprete che sono stati presi degli
sbagli dai colleghi della nostra scienza,
nell'aver attribuito a Caracalla varie
medaglie di Perinto, mentrechè queste esibi-
scono la vera effigie di Elagabalo, e nell'
istesso tempo hanno stabilito che il secondo
Neocorato fosse stato accordato ai Perintii da
Settimio Severo.

Il Repertorio
Regio Antiquario
di S. A. I. e R. il
Gran-Duca di
Toscana.
Prof on. dell
I. e R. Uni. di Pisa

Per le osservazioni da me fatte e pel riscontro delle
medaglie di questi due imperatori, cioè di Caracalla e di
Elagabalo, siamo ora convinti che il secondo Neocorato
fu accordato ai Perintii da Elagabalo, e che in veruna
medaglia di Settimio Severo, di Giulia Donna, di Caracalla,
Plautilla e di Getà, che è la famiglia tutta di Settimio Severo,
non si legge se non il semplice Neocorato, o sia il primo.

Passo a descrivervi varie medaglie, per dare forza al
nostro esposto, tra le quali la prima è:

I. ΑΥΤ. Κ. Μ. ΑΥΓ. ΛΕΥ. ΑΝΤΩΝΕΙΝΟΥ. ΑΥΓ. Caput Elagabali, ra-
diatum cum paludamento, et lorica ad pectus

Κ ΤΕΡΙΝΘΙΩΝ ΔΙΟ. ΝΕΩΚΟΡΩΝ. Ceres, velata ad s. stans d. duar
spicas, s. magnam taedam. Α. Ι. ex mus. Comit. a Wiczay Hederwari.

Non si potrà negare che in questa medaglia non venga effigiato
il vero volto di Elagabalo, e non quello di Caracalla,
non ostante che Elagabalo vi si chiami Severo, come si legge
nelle medaglie di Caracalla coniate ugualmente dai Perintii;

2
ma ci vien espresso con faccia alquanto barbata, e col nome scritto in tutte *GEORGE*, e con semplice *Neocorato*.

Si era creduto da molto tempo che il prenome di Severo fosse un indizio certo per distinguere le medaglie di Caracalla da quelle di Elagabalo. E queste ora regola fallace, mentre anco Elagabalo si fece chiamare Severo...

Onde non a torto noto Vaillant, dicendo che il secondo Neocorato fu concesso ai Perintii da Elagabalo. (Num. Graec. p. 129).

Ma passiamo ora a farvi la descrizione di tutte le altre dame osservate, e spettanti pur queste ad Elagabalo. E principiamo da una che voi conservate nel museo I. e R. di codesto Gabinetto, a cui con tanto decoro presiedete.

2. AYT. K. M. AYP. CEYH. ANTΩNEINOC. AYT. Protome Elagabali laureata, cum paludamento, et aegide ad pectus.

R. OMOVOIN. ΠΕΡΙΘΩΙΩΝ. ΔΙΕ. ΝΕΣΚΟΡΩΝ. *Ceres ads. et Genius urbis*, vel Concordia ad d. ex adverso stantes dextraz jungunt super aram ardentem intermedian: haec s. longam faciem tenet, illas. cornucopiae. A. max. Tab. I. fig. 5.

Questo medaglione, unitamente alla medaglia di primo modulo di sopra descritta, oltre il rappresentare la vera effigie di Elagabalo, non era nell'uno, né l'altra stata da altri pubblicata, ed ambedue ripetono il culte di Cerere, stabilito in Perinto.

Ma più particolare è il vostro, nel quale si vede denotare la Concordia della città con l'imperatore regnante.

3. AYT. K. M. AYPH. CEY. ANTΩNEINOC. AY. Caput imberbe Elagabali laur. cum paludamento.

R. ΠΕΡΙΘΩΙΩΝ. ΔΙΕ. ΝΕΣΚΟΡΩΝ. *Mulier ad s. stans ante aram ignitam d. pateram, s. cornucopiae. A. 2. Ex mus. Töschon. Paris*
Non si dubita neppure, in questa medaglia, della vera effigie di Elagabalo.

4. ... K. M. AYP. CEY. ANTΩNEINOC. AYT. Protome laureata cum palud. et thorace ad pectus. d. hastam, s. magnum clypeum ads.

R. ΠΕΡΙΘΩΙΩΝ. ΔΙΕ. ΝΕΣΚΟΡΩΝ. *Hercules nudus gradieus parat demum demum arcum ad configendas duas aves stympthalidas, una jam occisa et humi jacente.*

A. max. Ex mus. Töschon. Paris.

3
Un medaglione simile si trova descritto dal Rasche, citandolo dal Gussene, e meritamente attribuito ad Elagabalo.
(U. Ved. Lex. II, tom. III, parh. II, pag. 936, no. 10).

5. AYT. K. M. AYP. CEY. ANTΩNEINOC. AYT. Caput (Elagabali) radiatum cum palud. et lorica ad humeros.

Ῥ ΠΕΡΙΒΟΙΩΝ. ΔΙΕ. ΝΕΩΚΟΡΩΝ. Apollo nudus ads. stans d. ramm, s. tripodi innixus cui serpens circumvolutus, ante vas pomis aureis repositum.

Æ. max.

Anco questo medaglione, che fu pubblicato dal Froelich (Cimel. Vind., P. I., pag. 105, tab. 17, fig. 8). È descritto indi dall Eckhel (Cat. mus. Vind., P. I., pag. 76, no. 21.).

6. AYT. K. M. AYP. CEXH. ANTΩNEINOC. AYT. Caput interbe laur. cum thorace adpectus, in quo caput Medusae, et cum regide ad humerum sinistrum.

Ῥ ΠΕΡΙΒΟΙΩΝ. Β. ΝΕΩΚΟΡΩΝ. Imperator capite radiato ads. in quadriga triumphalibus, retro Victoria stans imperatore coronat, iuxta ferculum.

Æ. max.

Ex mus. Reg. Gall.

Mionnet. Des. des med., tom. I. p. 410 no 313.

Altro simile fu edito dall Avercampo (Catal. p. 40) Num. Reg. Christ. tab. 31, e descritto pure dal Caneli (Catal. p. 40).

7. AYT. K. M. AYT. CEY. ANTΩNEINOC. CEB. Caput radiatum cum thorace.

Ῥ ΠΕΡΙΒΟΙΩΝ. ΔΙΕ. ΝΕΩΚΟΡΩΝ. Navis cum remigantibus et velo expanso.

Æ. I.

Ex mus. R. Gall.

Mionnet l. c. p. 410. no. 311.

8. AYT. K. M. AYP. CEY. ANTΩNEINOC. AYT. Caput laur.

Ῥ ΠΕΡΙΒΟΙΩΝ. ΔΙΕ. ΝΕΩΚΟΡΩΝ. Aesculapius et Hygiea ex adverso stantes cum attributis.

Æ. max.

Museo Thengolo p. 1014.

13. AYT. K. M. AYPH. ANTΩNEINOC AY. Cap. laur. cum palud. adhm.

R ΠΕΡΙΩΔΩΝ. ΔΙΕ. ΝΕΣΚΟΡΩΝ. Mulier stolata ads. stans d.
pateram, s. cornucopiae.

Æ. 2. Ex mus. R. Mediol.

Nel museo Tschudi Parigi.

AYT. K. M. CEYH. ANTΩNEINOC. AY. Caput ~~la~~ laur. sine palud.

R ΠΕΡΙΩΔΩΝ. ΔΙΕ. ΝΕΣΚΟΡΩΝ. Athleta nudus, capite pileo oblecto ad
s. stans e vase repando aliquid d. eximens.

Æ. 2. Tab. I. fig. 6.

Dopo la descrizione di tante medaglie, credute da varii autori essere di Caracalla, bisogna che passi a discutere sopra un altro punto, che mi sia d'appoggio per sostenere quel tanto che è stato da me proposto, ~~che~~ cioè che il secondo Neocorato fosse stato accordato ai Perintii da Elagabalo, e non da Settimio Severo, molto meno da Caracalla.

Le medaglie che a sono di ostacolo al mio esposto, sarebbero le seguenti:



ΛΕΤ. CEYHOC. Π. Caput laur.

R ETIAHMA. B. CEYHPA. ΠΕΡΙΩΔΩΝ. ΔΙΕ. ΝΕΣΚΟΡΩΝ. Triem., desuper
templum octo columnarum.

Æ. I. Mus. Theup. pag. 944.

Osservasi questa medaglia frusta dalla parte della testa, dove tutta la leggenda dovea dire AY. K. A. ΛΕΤ. ec. ed in conseguenza anco il rovescio, dove quel ΔΙΕ. non vi si dovea leggere, come pure nel medaglione identico descritto da Vaillant. «Ex mus. Paribene», In p. 62. p. 86. Il che vien confermato da quello che esiste nella galleria di Firenze, e accennato dal Holstenio in not. ad Steph. senza ΔΙΕ., come fu dal medesimo osservato, e come osservasi attualmente la cui descrizione è la seguente.

... Λ. ΛΕΤ. CEYHOC. Π. Caput laur.

R ETIAHMA. B. CEYHP. ... ΠΕΡΙΩΔΩΝ. ΝΕΣΚΟΡΩΝ. Triem., in qua
imperator, desuper templum octo columnarum.

Æ. max.

Due medaglioni di Caracalla repugnerebbero pure a questa nostra asserzione, uno cioè pubblicato in quei del Re di Francia (Numm. max. mod. tab. 19, fig. 12) con ΠΕΡΙΝΘΙΩΝ. Β. ΝΕΣΚΟΡΝ.

Dirò che in questo medaglione non vi si legge la nota Β. per il secondo Neocorato, come pure l'osservò il Sig. Mionnet (l.c. p. 405. no. 281).

L'altro si è quello una volta del museo de Pfau, ora del museo Regio di Berlino, riportato e inteso tra quei di Settimio Severo dal Gessner (: Imp. Rom., tab. 133, fig. 12) con ΠΕΡΙΝΘΙΩΝ. ΠΡΟΤΩΝ. ΣΙC. ΝΕΣΚΟΡΝ. (sic): la quale falsa leggenda supponi che si dovesse restituire in ΠΕΡΙΝΘΙΩΝ. ΙΣΝΩΝ; ma essendo la leggenda stata ritoccata e aggiunta, non fa alcuna autorità, giacchè in altro simile de museo Hedervariano non vi si legge senon che ΠΕΡΙΝΘΙΩΝ. ΝΕΣΚΟΡΝ. E come anzi la vera descrizione:

ΑΥΤ. Κ Μ. ΑΥΡ. ΓΕΟΥΡ. ΑΝΤΩΝΙΝΟΣ. ΑΥΓ. Protone laureata cum palud. et aegide ad pectus s. hastam tenet super humerum sinistram.

Σ ΠΕΡΙΝΘΙΩΝ ΝΕΣΚΟΡΝ. Hercules nudus stans ante aram ignitam, d. elata, s. clavam erectam, et simul leonem exuvias tenet; pone arbor magna ex qua pendet pharetra.

Æ. max.

Questa la vera descrizione d'un medaglione identico di Caracalla, simile a quello del museo Reale di Berlino, ma che fuda moderna mano erroneamente ritoccato; per le quali osservazioni ripeter deesi e stabilire che il secondo Neocorato fu concesso ai Perintii da Elagabalo, mentre tutte le medaglie credute di Caracalla contale particolarità, son di Elagabalo, e questa dissonanza di attribuzione n'è derivata da false lezioni consegnateci da varj autori, e prodotte spesso da poca fedeltà nella descrizione delle medaglie, oppure dalla poca conservazione delle medesime; il che frequentemente accade, e fa equivocare gli autori.

9. AY. K.M. AY. CEYH. ANTJINEINOC. AY. Caput imberbe daur. cum palud. et lorica.

Re ΠΕΡΙΘΩΙΩΝ. ΔΙΚ. ΝΕΟΚΟΡΩΝ. Hercules nudus stans ante aram
accensam, supra quam aquila libratur, d. pateram, s. clavam ch
leoni exuvias.

$A_{E, \max}$. Ex mus Reg. Gall.

Mionnet l.c. p 405 n^o 282. 70 p. in 2. - Paris in Kaponistka.

Ma chi riscontrerà tanto il bronzo che il disegno, troverà la vera effigie imberbe di Elagabalo, e non quella di Caracalla.

Onde non viene ammessa questa lor sede, molto più che repugna il secondo Meocoro, notando che tutti i medaglioni confezionati dai Perintii in onore di Caracalla, lo rappresentano con faccia barbata.

È che quei di Settimio Severo non si dovettero sta-
pare se non dopo la disfatta totale di Pescennio, accaduta nell'anno 947 di
Roma, dopo che Bizanzio fu sottoposto ai Perinti.

10. ΑΥΤ. Κ. Μ. ΑΥΡΗ, ΑΝΤΩΝΕΙΝΟΣ. Caput in berbe lam.

Р. ПЕРИНОИДН. ДИ. НЕЖКОРН. Imperator capite radiato ad.
stans inter duo vexilla hum. detixa. pone dexterum est ara.

$$h_E \cdot \max.$$

Nel musc. Arizoniano. Tab. 6. fig. 16. Num. max. mod.

un altro simile fu descritto nel Catalogo di d'Ennery, p. 419
no. 2373.

11. AYT. K. M. AYPH. ANTJNEINOC. A. Protome Elagabali laurcata
cum palud. thorac. chaegide.

8. ПЕРВОУЗНАВ. ИЛИ ВЕРЗКОУЗНАВ. Imperator capite radiato ad. s.
stans inter duo vexilla hum: fixa, d. pateram, s. hastam. E. max.

12. APT. K. M. APFH, CETH. APTOMNEIVOC. APT. Caput elong. laur.
cun palud.

¹2. PERIDONIA. DIC. NERKORON. Juppiter ad s. sedens d. pateram,
s. hastam. A. 2.

Sax. mus. R. Gall.

Pellier: Mel. II p. 289

à l'ordre